

**Salute** In aumento i disturbi sessuali maschili, spesso psicologici, e il mercato nero delle pillole

## La «mentina dell'amore», anti-ansia per i giovani

Una mentina, piccola, bianca, in un astuccio nero simile ad un pacchetto di gomme da masticare. Si scioglie (è orosolubile) in bocca e in un'ora agisce sulle *defaillance* maschili. Si trova in farmacia. È uno dei tre, ormai noti, farmaci anti-impotenza che ha mutato sembianze. Soprattutto in chiave commerciale, anche se resta l'obbligo della ricetta medica.

Una nuova formulazione del *ildenafil* (Levitra), una delle tre molecole anti-impotenza (l'incapacità di raggiungere e mantenere l'erezione) che hanno rappresentato una rivoluzione medica e culturale. Il *sildenafil*, la pillola blu nota con il nome di Viagra, ha debuttato 13 anni fa. Poi sono arrivati il giallo *Cialis*

(*tadalafil*) e l'arancione *Levitra*, che ora è diventato bianco e al sapore di menta. Una nuova rivoluzione. La mentina del sesso o dell'amore, un anti-stress per chi teme di fare «brutta figura» con la partner. Problema che c'è oggi anche tra i giovani, con l'eiaculazione precoce e veri blocchi

da panico. L'Italia è il primo mercato in Europa insieme alla Spagna. E, purtroppo, l'obbligo della ricetta (garanzia di salute) è spesso disatteso grazie a un pericoloso commercio parallelo in Rete. Un mercato globale delle pillole del sesso. Si parla di sette miliardi di euro di vendite online, consegna a domicilio e anonima. Sicure? Assolutamente no. A volte sotto-dosate e inefficaci, a volte vere e

proprie truffe. Un mercato parallelo che serve anche a confezionare mix con droghe varie che promettono ai giovani prestazioni sessuali super. Prestazioni che, in realtà, avrebbero comunque se sani e in buona salute. O se non imballati o sballati da droghe, alcol e affini. Esistono anche «Viagra» cinesi, indiani, brasiliani. A volte più costosi dei farmaci, senz'altro esotici, innegabilmente redditizi per chi li «spaccia».

Il problema è che se c'è un mercato c'è anche una domanda. E come mai i mitici latin lover hanno sempre più bisogno di un «aiutino»?

«Single e giovani sembrano oggi i più in difficoltà per l'ansia da prestazione, la paura di fare cilecca», dice la sessuologa Chiara Simonelli (università La Sapienza di Roma). Che aggiunge: «Peraltro gli uomini, soprattutto i giovani, preferiscono non far sapere alla partner, soprattutto la prima volta, se ricorrono ad un aiuto farmacologico. E' in ballo l'orgoglio virile». I pregi della «mentina dell'amore»: efficace e discreta. Sembra una caramellina per l'alito. E, psico-

logicamente, basta usarla poche volte per sbloccare da ansie e paure. L'aiuto psicologico, però, spesso non è considerato sufficiente dai medici. Eppure il sondaggio effettuato nel 2011 coinvolgendo 1.965 (1.231 uomini e 734 donne) italiani, ha messo in evidenza un nuovo quadro dei problemi della sessualità maschile. Solo il 22% dei single ha dichiarato di prendere l'iniziativa: colpa appunto dell'«ansia da prestazione» che può inibire. Si sentono «messi alla prova». Fra gli uomini in coppia stabile, invece, la

percentuale di «cacciatori» sale al 55%. E questo è l'effetto sicurezza.

Tra i giovani però compaiono sempre più anche problemi fisici. «Nell'ultimo decen-

nio stiamo assistendo ad una graduale presa di coscienza da parte dei maschi dell'importanza della loro salute sessuale e sono in aumento quelli che si rivolgono al medico per risolvere disturbi come la disfunzione erettile, un tempo ritenuti temi tabù. Da tenere nascosti — spiega Andrea Salonia, urologo del San Raffaele di Milano e presidente della Società europea di medicina sessuale —. Si abbassa anche l'età media: oggi su 100 persone che chiedono aiuto, 15 hanno meno di 40 anni».

Lo stress, in particolare, incide meno sulla sessualità femminile rispetto a quella maschile: l'85% degli uomini ritiene che condizioni pesantemente la qualità delle prestazioni sessuali, percentuale che scende al 68% tra le donne.

**Mario Pappagallo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il sondaggio

#### Single insicuri

Il sondaggio «A letto che uomo sei?», effettuato nel 2011 coinvolgendo 1.965 (1.231 uomini e 734 donne) italiani, ha messo in evidenza un nuovo quadro dei problemi della sessualità maschile. Solo il 22% dei single ha dichiarato di prendere l'iniziativa: colpa appunto dell'«ansia da prestazione» che può inibire

#### Coppie stabili

Fra gli uomini in coppia stabile, invece, la percentuale di «cacciatori» sale al 55%. E questo per effetto della sicurezza

# 15%

La percentuale di uomini con meno di 40 anni che soffre di disturbi sessuali

